

Quartieri e borgate dopo il centro-sinistra

VALMELAINA: DIECIMILA BIMBI SENZA UNA SCUOLA

Di tanto è aumentata la popolazione in età dell'obbligo scolastico: le aule disponibili sempre le stesse cresciuti i villaggi di baracche, ma ferma l'edilizia popolare — La zona considerata «agro romano»

Centocinquanta appartamenti dell'istituto case popolari laziali a metà; da due anni i lavori sono fermi e non si sa quando riprenderanno. Centocinquanta famiglie che vivono in baracche alle quali mancano la piena estate togliendo in fondo l'umidità. Così vengono pareggiati i conti nella zona di Valmelaina e di Tullio.

Le due realtà — baracche e edifici popolari — sono una di fronte all'altra, visive da poche centinaia di metri. I baracche di Monte Rocchetto, quelli che si sono moltiplicati sopra da soli due anni — non è un fatto ve-

chiò, è proprio un fatto che coincide con il centro sinistra in Campidoglio — lo hanno sempre di fronte, il loro sogno, il loro incubo. Basta guardare dritto, davanti a loro per vedere appunto la nuova torre di mattoni e calce di uno dei palazzi più alti (otto piani) dell'istituto case popolari a cui lavori sono fermi esattamente dal periodo in cui loro si sono arrangiati a vivere nelle baracche senza numero, senza acqua e senza luce?

mai finiti sono tre: circondati da filo spinato, con porte e finestre senza imposte, come occhi ciechi, non rifiniti, senza scale e strutture interne. Subito dopo la copertura del tetto, l'impresa che aveva in appalto i lavori fallì — si disse — e tutto restò fermo. Ora perfino il cartellone davanti ai lavori è sbiadito dalla pioggia e dal sole di una decina di stagioni. Si legge solo chiaramente: «Attenti al cane».

Tutte le iniziative pubbliche sono ferme a Valmelaina, ferme a oltre quattro anni fa: le case popolari come le scuole, come gli ambulatori.

La speculazione privata ha portato migliaia e migliaia di abitanti: le cooperative hanno fatto altrettanto. Per il resto il tempo si è fermato, o quasi. Un esempio per tutti: la scuola dell'obbligo. «La trovammo qui quando arrivammo, noi del villaggio Angelini» — spiega Sergio Costarelli, ferroviere — che bastava appena per i ragazzi della zona. Noi siamo 1750 famiglie assegnatarie del villaggio. Famiglie numerose: le case furono assegnate anche in ragione del numero dei figli. Insomma, per farla breve nel 1962 si rovesciò in questa zona qualcosa come seimila ragazzi, quasi tutti in età d'obbligo scolastico. Noi pensammo che avrebbero costruito almeno un'altra scuola, tenendo anche conto del fatto che fra esse dell'INDAI di Gerini, ecc., la popolazione, qui, è non meno triplicata. I nuovi bambini sono almeno diecimila. E invece non sono state aggiunte poche aule prefabbricate nel cortile della vecchia scuola e la scuola è rimasta la stessa. Solo che funziona di mattina e di pomeriggio, con tutte le conseguenze che si possono immaginare. A noi hanno dato la casa; ma qui non esiste il concetto di quartiere.

E' vero: a girare la zona fra le ultime propagande di Monte Sacro fino ai Prati Fiscali si ha l'impressione di vivere in un mondo che si regge per scommessa, senza alcun ordine logico. Qua e là spuntano gruppi di case, disposte in un ordine che rispetta solo quello della speculazione che le ha tirate su; in altri casi caserme e casermette dell'ICP (affitto da 15 mila a 20 mila lire al mese), si ergono i gruppi dell'INDAI (e gli affitti salgono a 40 mila lire al mese). Molti, perduta ogni speranza di veder crescere e prosperare i progetti dell'edilizia popolare si sono adattati a pagare questa bella cifra d'affitto. E così l'ICP e il villaggio Angelini non hanno fatto altro che da battistrada alla speculazione edilizia, che, spintasi più oltre, ha creato nella zona più alta e arzigogolata un piccolo quartiere residenziale dove gli affitti hanno continuato a salire fino a toccare punte di 80-70 mila lire per un «tricarame» e doppi servizi.

Era un gruppo di cemento e l'altro, argenteo, zone incolte, dove d'inverno l'acqua stagna in paludi pericolose — «i ranocchi arrivano fino al capolinea» dice un autista dell'ATAC — e d'estate i bambini vanno in cerca di lucertole sotto un sole spionante.

Le strade sono disordinate, tirate avanti a metà, per il resto disseccate e piene di buche. Non un giardino, non un campo sportivo. I beni dell'ICP sono stati regalati all'Opera Don Guanella. I giardini segnati nei canoni d'affitto delle case popolari o del villaggio dei ferrovieri (200 lire al mese) non esistono nella realtà. Le quattro squadre sportive che difendono i colori di Valmelaina si allenano a Torre Maura, in campi pri-

vatì dove ogni partita costa 7 mila lire e dove i tifosi non arrivano mai. Nessun tipo di «scuola superiore»: licei e ginnasi, magistrali e istituti tecnici sono tutti in «centro» verso Montesano, Salaria, Nomentano. Chi arriva a prendere un diploma torna nel quartiere a piangere un posto che lì dentro non ci sarà mai. Nella nostra breve inchiesta abbiamo incontrato due maestre che hanno chiesto e ottenuto di fare le commesse alla Standa. E il quartiere ha fama di assistenti sociali, di maestre giardiniere, di puericultrici.

In realtà Valmelaina ha fama di tutto: deve diventare finalmente un quartiere, prima di essere solo ricettacolo di baracche e area libera alle speculazioni edilizie. Ma per il Comune di centro-sinistra — basta confrontare la classificazione degli ultimi bollettini statistici del Campidoglio — Valmelaina è Tuffello non è quartiere: fanno ancora parte dell'Agro romano.

«Ho dimenticato di essere un capotreno? di lavorare faccio qualsiasi cosa, manovale, sterratore, imbianchino. Ma lavoravo sempre in ditte, come Giuseppe Piconi, toscano, abitante nelle baracche di Prato Rotondo, al limite fra Valmelaina e i Prati Fiscali, spiega perché non spera più nell'assegnazione di una casa dell'ICP. «Abbiamo fatto domanda quasi tutti, noi baracchei. Sappiamo che qui nella zona ci sono parecchi appartamenti da tirare su. Ma lo, la casa popolare, non l'ho mai ottenuta, anche se ho cinque per cento di anzianità come abitante fra queste baracche. Ora io dico che l'edilizia popolare ferma da una parte e gli edifici baracche disoccupati dall'altra sono un assurdo».

«Un «agro» dove l'assessore Pala pianta i suoi semafori ma dove è necessaria una pedana di migliaia e migliaia di abitanti solo per allungare di qualche metro il capolinea di un autobus».

Elisabetta Bonucci

così giocano i bambini di Valmelaina.

Gli studenti della Don Orione Non disegnano più le fate ma scene di vita

Si arriva preparati a vedere una mostra del disegno infantile, in quelle che inducono a considerazioni sulla psicologia dei ragazzi più che sul contenuto dei disegni: che suscitano emozioni nelle madri e negli educatori, più che riflessioni estetiche o di costume.

E' subito, nella bella palestra della scuola Don Orione, aperta sulle colline verdi attorno alla farnesina, vi aggrediscono a destra una drammatica tela a colori smozzati, dove i rotti e grigi delle macchine belliche, reate sul terreno «dopo la battaglia» — è il titolo della composizione del giovane Randazzo (13 anni) — e a sinistra una collina di macchie brune, verdi, biancastre della terra scomoda.

«L'Incendio» dello stesso autore: nella «Miniera» di Randazzo, una bellissima composizione sui toni del grigio e del bruno nel «Addio al paese» di «Mancanti», nel «Comizio» di Barlini; e ancora, in queste notazioni più infantili nella forma, ma estremamente acute nell'osservazione di costume della piccola Anselmi della I G, nella «Piazza del Popolo» di Cappai, e via. l'elenco dei nomi e dei titoli potrebbe allungarsi ancora di molti nomi e titoli: di fronte alle opere di ricerca — molte sono opere di gruppo, come queste dedolite composizioni fatte con le puntine colorate con effetti di movimento — o con gli stupefacenti incollati sul cartone — di inegualità, di spirito di osservazione.

Dall'arte, si passa all'osservazione scientifica, alle ricerche di natura e di disegno. In questi disegni, alle realizzazioni di arte applicata. E ancora il discorso è lo stesso, la parola che vi viene più frequente, con una insistenza che dovrebbe far pensare molto, è «maturità», e «maturità», una maturità che si rivela nell'impegno serio in un lavoro appassionato e consapevole, come il costruire una macchina a pila, o un leggio senza fili all'elettroluminescenza — come il raccogliere e conservare insetti rari e organi di mammiferi e uccelli, come scrivere e illustrare una storia, o un disegno di un macchinario, o un disegno di un macchinario, o un disegno di un macchinario, o un disegno di un macchinario.

COMITATO DIRETTIVO - Martedì 7 alle ore 9 è convocato il comitato direttivo della Federazione. ATAC - In Federazione alle ore 17 riunione segretaria sezione e dirigenti sindacali con i redduzzi. MUTUALI - In Federazione alle ore 18 assemblea mutuali e redduzzi di guerra comitati con i redduzzi. METALLURGICI - In Federazione alle ore 19,30 Comitato metallurgici con Fusco. I RESPONSABILI ELETTORALI di sezione sono convocati in Federazione lunedì 6 alle 19,30. Sarà distribuito importante materiale elettorale.



Le baracche di Monte Rocchetto: la loro comparsa risale ad appena tre anni fa. A Prato Rotondo la DC si presenta (una volta ogni 4 anni) nel solito modo vergognoso

Nelle baracche con la «pasta elettorale»

Per chiedere le case: ma qui, a vedere come viviamo non viene nessuno. L'unica posta che riceviamo è materiale di propaganda elettorale, divenuto computeriale, a televisione, a sentir lo, i detestabili, i frigori e la carne in scatola. Le signorine che vengono fino a qui per distribuire, si vergognano, dovreste».

Anche i bambini di Prato Rotondo vanno a scuola un po' di mattina e un po' di pomeriggio e ogni volta sono due chilometri e mezzo da fare a piedi. Fra un traffico spaventoso, per arrivare fino alla elementare «Cardinale Massiata». Se vogliamo portare i bambini a scuola, in televisione la moglie di Piconi dobbiamo rinunciare a lavorare e vivere con l'incubo di vederli tante volte noi, in Campidoglio, per chiedere le case: ma qui, a vedere come viviamo non viene nessuno.

SCHERMI E RIBALTE

A large section of the page containing various theater listings, including titles like 'All'Opera i balletti dell'Opera di Parigi con la Chauviré e Labis', 'CONCERTI', 'TEATRI', 'ATTRAZIONI', 'VARIETA', 'CINEMA', and 'RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE'. Each listing includes details about the performance, location, and ticket information.

Giugno Rinascita LIBRERIA - Via delle Botteghe Oscure, 1 Dal 1° al 30 giugno offerte e sconti di eccezionale interesse per tutti VENDITA STRAORDINARIA DI LIBRI FRANCESI, INGLESI, TEDESCHI, RUSSI UNGHERESI, RUMENI e JUGOSLAVI, A META' PREZZO - SCHROLL E STAMPE CINESI e TEDESCHI AL 50% Libri d'arte tedeschi, russi, jugoslavi CON SCONTI INCREDIBILI! NON PERDETE L'OCCASIONE!